

LA GUERRA IN SARDEGNA NON FINISCE MAI

Sin dalle sue origini la NATO ha designato l'isola come la principale area di addestramento e sperimentazione d'Europa e del Mediterraneo, dove si spara e si bombarda per 300 giorni all'anno. Ci si addestra ad uccidere e si sperimentano armi vere, le stesse che hanno distrutto la Libia, l'Iraq, l'Afghanistan, la Jugoslavia, la Somalia, il Libano e la Palestina.

Gli aerei che partono per la Libia, volano dall'aeroporto militare di Decimomannu; le forze armate sioniste e turche si addestrano nei poligoni di Capo Frasca e Capo Teulada; le bombe lanciate in Yemen vengono prodotte a Domusnovas; una lunga lista di eserciti e aziende della guerra si addestrano e testano le nuove armi nel Poligono Sperimentale di addestramento Interforze Salto di Quirra (PISQ).

I due poligoni più grandi dello Stato italiano, uno dei quali il più vasto d'Europa con un'estensione a mare superiore all'intera superficie dell'isola, sono qui. 37.374 ettari di territorio sono sotto controllo militare: poligoni missilistici, poligoni per esercitazioni a fuoco terrestri, aeree, e navali, aeroporti militari e depositi di carburante.

OCCUPAZIONE MILITARE

Oltre il 60% del demanio militare italiano si trova in Sardegna, dove durante le esercitazioni viene sparato l'80% del munizionamento.

Gli USA hanno abbandonato nel 2006 la base dei sottomarini nucleari nell'arcipelago della Maddalena.

I tre poligoni principali sono quelli del Salto di Quirra (13.400 h), Capo Teulada (7.500 h), Capo Frasca (1.500 h), cui si affiancano l'aeroporto militare di Decimomannu e i poligoni più piccoli di S'Ena Ruggia e del lago Omodeo. A queste strutture principali si aggiungono una miriade di strutture più piccole.



PRODUZIONE DI ARMI

Le attività dell'industria militare: **Vitrociset, Alenia, Selex, Oto Melara** (tutte del gruppo Finmeccanica), Avio, etc. è sempre stata molto intensa all'interno dei poligoni militari sardi (in particolare nel PISQ).

In anni recenti si sono verificati importanti fenomeni di conversioni di attività civili in attività militari: è il caso della fabbrica prima SEI ora **RWM Italia spa** di **Domusnovas**, passata negli anni '90 alla produzione militare e al traffico internazionale di bombe.

Il passaggio alle produzioni militari è una tendenza ancora attuale, basti pensare alla proposta recente di Avio spa, appoggiata dal **DASS**, di realizzare una piattaforma per le prove a terra dei motori dei razzi all'interno di una delle aree più inquinate della zona industriale di Portotorres.

